

I fatti Oggi l'incontro al Mise. Ieri importanti conquiste dei sindacati su turno unico e trasferte

Stellantis, ore decisive per tutto il territorio

AUTOMOTIVE

■ Vertenza Stellantis, oggi l'incontro al Mise. Ma non è l'unica novità. Ieri, infatti, si è svolto l'incontro tra le associazioni Fim, Uilm, Fismic, Uglm, Aqcf territoriali di Frosinone, col comitato esecutivo del consiglio delle rsa, e l'azienda. Nel corso dell'incontro sono state affrontate le discussioni su "turno unico" e "trasferte". «L'azienda ha illustrato le difficoltà relative ai volumi produttivi per l'anno 2024 e aveva espresso la volontà di procedere al turno unico centrale a scorrimento (6 giorni lavorativi dal lunedì al sabato) - si legge in una nota - nel corso della riunione, hanno spiegato le diverse esigenze dei lavoratori a cui sono già stati richiesti troppi sacrifici. È stato pertanto ottenuto già dall'8 gennaio, un turno unico di produzione fino a settembre 2024 (primo turno dal lunedì al venerdì, dalle 6 alle 14, 13.30 refezione di 30 minuti, regime ordinario). Entro il mese di febbraio verrà effettuata la verifica complessiva della situazione. In caso di aumento dei volumi produttivi, sarà possibile impiegare un maggior numero di lavoratori». Per contenere la riduzione di orario, per evitare la gestione unilaterale delle trasferte, le sigle hanno chiesto di sottoscrivere un accordo che prevede l'op-

portunità, per i dipendenti, di essere collocati in trasferta presso altri stabilimenti o altre società del gruppo Stellantis per massimo 12 mesi. «Con l'accordo sono stati quindi stabiliti tempi e condizioni e sono state smentite le voci di trasferte permanenti, di trasferimenti, di "biglietti di sola andata. Abbiamo anche preteso e ottenuto invece, la rotazione per un periodo di tre mesi, salvo richieste individuali di maggiori periodi» spiegano le sigle.

Intanto l'incontro di oggi al Ministero porta con sé non poca preoccupazione da parte della Cgil e della Fiom Cgil in quanto «vige una grandissima incertezza rispetto alla prospettiva. La situazione è delicata e senza risposte certe rischia di diventare drammatica, nonostante gli "annunci" di nuovi modelli non abbiamo certezza del numero dei veicoli che saranno prodotti». «A nostro avviso è necessario che quello di oggi sia l'inizio di un percorso di trattativa seria volta a garantire la prospettiva di un lavoro certo senza perdita di posti di lavoro. Per questi motivi come sigle sindacali ribadiamo l'importanza di continuare un'azione comune e condivisa con le istituzioni territoriali e regionali, mai come in questa fase occorre essere tutti uniti per evitare un disastro sociale» hanno aggiunto Massafra e Gatti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Centrale il sito di Piedimonte

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749



Superficie 15 %